

# Un Raabit per giocare



In Piemonte è nata una manifestazione che piace molto e che fornisce nuovi strumenti all'arciere. Si ispira al mondo venatorio ed è carica di significati. Per una amichevole è quanto di meglio si possa immaginare.

26

**D**alla lettera di Paolo Nonni (Ringhio) a Davide (Ernesto).

"Ciao Dave, queste sono alcune valutazioni personali sul perchè del mio Raabit. Per prima cosa quest'idea mi è venuta in mente perchè una semplice amichevole avesse una sua caratteristica ben definita che la differenziasse dalle quattro tipologie Fiarc già esistenti, che a mio avviso sono e devono restare gare ufficiali. Se organizzi un'amichevole dovresti farlo con idee diverse e se possibile anche divertenti, almeno questo è il mio pensiero. Se andiamo a vedere, il 90 per cento delle volte la gara si propone con la dicitura amichevole tipo 3D o tipo percorso, ed in effetti si differenziano poco da una gara ufficiale. Penso che dopo un po', se non dai una piccola novità, la cosa può stancare. Una legge... c'è un'amichevole e poi pensa ... ma tanto è il solito 3D e via dicendo. Seconda particolarità è l'apertura a tutti gli stili visto che anche qui nel 90 per cento dei casi le amichevoli nascono solo ed esclusivamente per i tradizionali. Terza novità: ho voluto premiare la precisione del tiro sia per i compound sia per i tradizionali. Ho pensato, quindi, che premiare moltissimo lo spot e poco la sagoma fosse o potesse diventare un incentivo a tirare sempre meglio, lasciando però sempre il gusto di tirare tre frecce e non solo una... anche se perfetta. Il quarto aspetto è quello di dar vita ad una



Da sinistra: Parisi, Bassanite, Scagion, Bottinelli e Nonni.

più reale situazione venatoria, che è tra l'altro l'anima della nostra Federazione, lo spirito con cui è nata. Così ho predisposto situazioni di tiro non estreme: le distanze impossibili in una situazione di caccia non si presenterebbero mai! Un cacciatore non tirerebbe mai ad un animale a 50 metri! L'animale, inoltre, molto

spesso è ben visibile nel pulito. È l'arciere che deve tirare in una situazione di mimetismo totale. Da qui l'idea delle mie piazzole che ho chiamato capanno e che consistono nel posizionare dei teli mimetici tra due alberi lasciando una feritoia centrale dalla quale si vede la preda. Il picchetto fisso a volte non è più tale,

